

L'esperienza del Politecnico di Torino nella gestione dell'integrazione nell'Università e dell'accessibilità alle risorse didattiche da parte di studenti audiolesi

I sordi in università

Negli ultimi anni si è registrato un aumento di studenti disabili uditivi che si iscrivono all'Università. In generale il numero di disabili che consegue un diploma di scuola superiore e che si iscrive all'università sta aumentando, ciò è evidentemente correlato con la legislazione italiana in tema di diritto allo studio. Di fronte a una situazione di questo tipo gli Atenei si stanno adeguando a questa nuova realtà operando interventi diversi a favore dell'integrazione scolastica.

Quando si ha a che fare con studenti disabili dell'udito gli interventi devono essere il più individualizzati possibili: esistono sordi con una buona competenza linguistica, altri che hanno difficoltà, più o meno gravi, nell'espressione verbale del pensiero e nell'elaborazione dello stesso, altri ancora che hanno problemi nell'espressione del pensiero, ma non nella sua elaborazione.

L'obiettivo di ogni intervento è quello di trovare l'approccio migliore per consentire un effettivo diritto allo studio e una migliore qualità dell'integrazione del ragazzo audioleso.

Il problema della sordità è poco conosciuto in ambito universitario o è conosciuta secondo schemi sorpassati o molto parziali: molti sono portati a credere che i sordi abbiano un ritardo mentale complessivo, mentre il loro è solo un deficit sensoriale, non cognitivo, le potenzialità intellettive di un ragazzo audioleso sono assolutamente le medesime di un ragazzo normoudente e perciò non andrebbero sottovalutate.

Ausili e possibili interventi

E' importante ribadire il fatto che la sordità lascia invariate le capacità intellettive della persona e che le problematiche scolastiche sono quasi sempre collegate alle difficoltà di comunicazione. Il punto è che le modalità di accesso alla cultura nella nostra scuola avvengono prevalentemente attraverso il canale acustico-verbale e penalizzano quindi lo studente sordo. Per migliorare questa situazione e rendere accessibile anche a questa categoria di studenti le modalità didattiche e di apprendimento possono essere adottate soluzioni differenti, alcune più complesse, legate alla tecnologia, altre più semplici e facilmente attuabili:

- la formazione a distanza: questa modalità non prevede che lo studente partecipi a lezioni tenute in aula da un docente, ma mette a disposizione dello studente risorse e materiale didattico fruibili tramite Internet affinché possa gestire autonomamente il proprio percorso di studi;
- disponibilità di appunti e dispense (anche in formato elettronico): non vi è una pressante esigenza di fare ricorso a strumenti informatici e sussidi particolari, in

quanto il problema principale – la comprensione delle lezioni tenute dal docente in aula – può venire risolto collocando lo studente in una posizione tale da consentire un'efficace lettura labiale e tramite la disponibilità di appunti delle lezioni forniti dal docente stesso o dai compagni e di materiale fruibile in rete.

Nella sezione “Didattica e Studenti” del sito del Politecnico di Torino dall'inizio del 2002 è presente il Portale della Didattica, uno strumento rivolto sia agli studenti, sia ai docenti per facilitare le reciproche comunicazioni, infatti viene messo a disposizione di tutti gli studenti iscritti una casella di posta elettronica. Il portale presenta servizi a vari livelli, alcuni pubblici (come le guide dello studente), altri limitati a gruppi di utenti (ad esempio il materiale didattico messo in rete da un docente è visibile solo per gli iscritti al suo corso), altri ancora sono disponibili solo per il singolo (ad esempio il libretto elettronico). ;

- utilizzo di lavagne luminose: soprattutto a livello universitario può succedere che il supporto dei soli libri di testo ed appunti non sia sufficiente, ma debba essere integrato con quanto spiegato nelle lezioni in aula dal docente. Una soluzione semplice è quella di utilizzare, al posto delle lavagne tradizionali, delle lavagne luminose che, proiettando dietro le spalle del professore quando scrive, permettono efficacemente sia la lettura labiale che la visione di quanto proiettato sulla lavagna. Nelle università è ormai abbastanza diffuso questo strumento, che peraltro risulta utile non solo agli allievi audiolesi;
- supporto di studenti tutori: al Politecnico di Torino esiste un Albo degli studenti tutori che raccoglie i nominativi di studenti che si sono candidati a collaborare in attività di sostegno per compagni disabili. Nel caso in cui si trovino a dover affiancare compagni con handicap uditivi i loro compiti consistono principalmente nella predisposizione degli appunti delle lezioni (se lo studente sordo deve labioleggere sul viso del docente non può chiaramente prendere anche appunti), nell'aiuto nello studio individuale e nelle diverse attività didattiche e in generale nel seguire il ragazzo disabile nel suo iter universitario;
- la disponibilità di videolezioni sottotitolate: la realizzazione di lezioni videoregistrate sottotitolate può notevolmente alleviare le difficoltà di studenti sordi. Rispetto ai sussidi presentati prima che sono piuttosto economici e di facile gestione, questo tipo di intervento risulta più complicato, dal punto di vista tecnico, e molto meno economico.

Requisiti e criticità

Le soluzioni presentate, per la maggior parte di semplice attuazione ed economiche, potrebbero consentire efficacemente il miglioramento della comprensione delle lezioni e degli argomenti trattati da parte di studenti audiolesi; chiaramente il raggiungimento di questo scopo dipende anche dalle capacità e dalle attitudini dello studente, indipendentemente dal fatto che questo presenti un handicap o meno.

Ad esempio un corso di ingegneria richiede una buona preparazione matematica. Ai primi anni sono collocati insegnamenti di carattere scientifico, quali matematica, fisica e chimica. Uno studente dovrebbe quindi possedere una conoscenza scientifica di base, una buona capacità di comprensione verbale e una certa attitudine ad un approccio metodologico.

Le criticità principali che si possono presentare per una corretta integrazione in università di studenti audiolesi sono dovute alle caratteristiche stesse dei corsi di ingegneria che presentano un elevato numero di contenuti tecnico/scientifico. Nelle dispense, nei libri, nelle spiegazioni dei docenti compaiono molti termini tecnici ed inconsueti; se lo studente non presenta una buona conoscenza dell'italiano è possibile che non riesca a cogliere il significato lessicale di molte parole o a discriminare il significato delle frasi e quindi può venire escluso dalle informazioni (si pensi ad esempio all'accesso alle biblioteche dell'università). In questo caso una buona soluzione per favorire la comprensione degli argomenti trattati è quella di affiancare allo studente audioleso uno studente tutore che può avere le competenze necessarie nella materia che si trova a dover studiare col compagno.

Anche nel caso di uno studente che utilizza la lettura labiale per seguire la lezioni esistono alcune considerazioni di cui tener conto: ad esempio il discorso del docente non deve avere una velocità eccessiva, i suoi movimenti labiali non devono essere impercettibili, il docente non deve dare la spalle allo studente al fine di consentirgli la lettura labiale. Ma se la presenza in aula rappresenta un problema per lo studente sordo, gli può venire offerta l'alternativa della formazione a distanza, in cui sono assenti lezioni frontali col docente, ma viene messa a disposizione dello studente la possibilità di utilizzare materiale didattico in formato elettronico, di ricevere supporto da parte dei docenti e dei tutori via fax o e-mail. In questo modo i sordi possono comunicare ed accedere alle risorse utilizzando le proprie capacità integre, cioè la vista.

Esperienze con studenti sordi

Nel 1992 si è laureato al Politecnico di Torino in Ingegneria Chimica uno studente con una grave ipoacusia bilaterale. Questo ragazzo, sordo parlante, ha sempre frequentato scuole normali e si è iscritto nel 1987 ad ingegneria chimica, conseguendo per altro risultati più che soddisfacenti.

In base ad una sua testimonianza l'ostacolo maggiore incontrato durante gli anni di università è stato rappresentato alle frequenze delle lezioni: ad esempio l'impossibilità di trovare posto in banchi vicini al docente oppure l'impossibilità di leggere sulle labbra quando il docente si voltava per scrivere alla lavagna.

Nonostante questi problemi lo studente è riuscito a proseguire abbastanza facilmente nel suo iter scolastico principalmente grazie alle sue capacità e alle sue attitudini verso le materie scientifiche e soprattutto grazie all'appoggio di alcuni compagni di corso che lo affiancavano per confrontare gli appunti, per ripassare insieme gli argomenti delle lezioni e per studiare. Questo sta a dimostrare quanto possa essere utile ed importante la presenza di un servizio di tutorato per studenti disabili da parte di studenti che siano disposti a svolgere attività di assistenza e supporto in favore di compagni in situazione di handicap.

Negli anni successivi, precisamente nel 1998, si è diplomato in ingegneria delle infrastrutture un altro studente affetto da una grave ipoacusia bilaterale. Come accade per la maggior parte degli studenti che presentano un handicap uditivo, lo studente ha trovato le difficoltà maggiori nel seguire le lezioni in aula: seguire spiegazioni di argomenti nuovi non è semplice col solo utilizzo della labiolettura, inoltre la perdita di parte di queste spiegazioni rendeva difficile anche comprendere gli appunti dei compagni. Lo studente ha sottolineato il fatto che forse gli sarebbe stato utile essere affiancato nello studio da un compagno di corso che avrebbe potuto aiutarlo a predisporre gli appunti, a passargli le informazioni date dal docente non strettamente legate allo studio (es. regole d'esame, iniziative didattiche). Allo studente erano stati sì affiancati due borsisti tutori, ma entrambi di anni e corsi diversi dal suo che non potevano sempre essere presenti alle lezioni per incompatibilità di orari ed esigenze e la collaborazione non ha dato i risultati sperati. Nel caso di uno studente sordo è importante affiancargli una persona che possa essere disponibile a seguire con lui le lezioni per prendere gli appunti necessari per lo studio. Lo studente in questione ha poi sottolineato il fatto di aver trovato docenti sensibili alla sua problematica e disponibili ad incontri, spiegazioni e consigli (per libri di testo, materiale didattico).

Un'esperienza più recente riguarda uno studente sordo inizialmente iscritto al corso di Ingegneria Elettronica. In seguito alle difficoltà incontrate nel suo inserimento nell'ambiente universitario, nella partecipazione alle lezioni in aule ed inoltre a causa di impegni lavorativi questo studente si è iscritto ai corsi a distanza del Politecnico di Torino in modo da poter vedere meglio soddisfatte le sue esigenze dal punto di vista di uno studente lavoratore e in situazione di handicap.

E' stato quindi pensato e organizzato un intervento personalizzato per questo studente che ha visto l'utilizzo combinato dei servizi tipici offerti dai corsi a distanza (materiale didattico disponibile in rete, possibilità di contattare i docenti e i tutori dei corsi via e-mail, espletamento delle pratiche burocratiche a distanza) e del supporto individuale sia di un interprete LIS (tutorato specializzato) che di uno studente selezionato dall'Albo degli studenti tutori (tutorato alla pari). L'attuazione di questo intervento è stato reso però problematico per una serie di fattori legati al fatto che lo studente presenta una scarsa competenza dell'italiano scritto, comunica esclusivamente con la LIS e non sembra aver acquisito, durante le sue precedenti esperienze scolastiche, un'adeguata conoscenza di base della matematica.

E' iscritto dallo scorso anno accademico, al corso di ingegneria dell'autoveicolo, un ragazzo audioleso che ha segnalato all'Ufficio Orientamento e Tutorato le sue difficoltà nel seguire le lezioni. Lo studente non ha alcuna difficoltà nell'espressione verbale o nella comprensione e produzione dell'italiano scritto, segue le lezioni labioleggendo ciò che il docente spiega, ma se il suo sguardo è costantemente impegnato a seguire il docente non riesce a prendere appunti. Come soluzione alle difficoltà che lo studente ha presentato gli sono stati affiancati due studenti tutori: uno che lo affianca in aula per prendere gli appunti della lezione e uno che lo supporta nello studio. Attualmente la collaborazione tra questi studenti, che viene attentamente monitorata con incontri periodici, sta procedendo con buoni risultati.

Quindi finora il Politecnico di Torino ha fatto ricorso, per il sostegno didattico-formativo e per l'integrazione di studenti audiolesi, ad interventi individualizzati basati soprattutto sull'ausilio di un servizio di tutorato. Nell'ambito delle possibilità offerte dalla formazione a distanza ha inoltre previsto la possibilità di sperimentare la produzione di videolezioni sottotitolate.